

LENO

Il Comune cerca due operai: aperto il bando

LENO (son) Opportunità di lavoro in Municipio per due posti da coprire per il fabbisogno di personale dell'ente.
Si tratta di un operaio specializzato edile con abilitazione alla conduzione di macchine operatrici addetto altresì alla manutenzione del

verde e del patrimonio, a tempo pieno e indeterminato categoria B3. Per partecipare è chiesto il diploma di scuola secondaria di primo grado unito ad attestato triennale di qualifica di indirizzo professionale edile o in alternativa esperienza pluriennale di almeno tre anni certificata con attestato e l'abilitazione alla conduzione di macchine movimento terra (da presentare solo nel caso in cui non si possiede attestato triennale di qualifica di indirizzo professionale edile).
Il secondo bando è per la ricerca di un addetto alla manutenzione del verde categoria

economica B3 a tempo pieno e indeterminato, addetto altresì alla manutenzione del verde e del patrimonio. Per partecipare in questo caso è richiesto solo il diploma di scuola secondaria di primo grado unito ad attestato triennale di qualifica di indirizzo professionale di operatore riparazione veicoli a motore (meccanico) o in alternativa esperienza pluriennale di almeno tre anni certificata con attestato.
Le domande dovranno essere presentate entro il 24 settembre all'Ufficio protocollo del Comune, inviate tramite mail Pec oppure tramite posta raccomandata.

Lutto Addio a Mimo Cerutti, storico negoziante



Guglielmo Cerutti

LENO (son) E' stato uno degli storici commercianti del paese, che ha visto passare dietro al suo bancone generazioni di ragazzi alle prese con lo sport o con le mode del momento.

E' mancato nei giorni scorsi Guglielmo Cerutti, 87 anni, un nome che in paese fa rima con tute, palloni e divise, anima della «Cerutti Sport». Si perché nel suo negozio di via Viganovo c'era un mondo e tutto quello che poteva servire per l'attività fisica, in particolare il calcio. Entrando si aveva l'imbarazzo della scelta tra una carrellata di palloni, guanti da portiere e poi le mitiche divise che per anni hanno vestito le squadre del Csi e dell'Uso Leno. Lui, uomo mite e sepre gentile, mai sopra le righe, sapeva sempre trovare quello che si cercava, che fosse il costume per il corso di nuoto, le scarpette per il calcetto, la tuta da sci o un completo per la ginnastica. Per anni è stato anche il punto di riferimento per i ragazzi per i nuovi modelli di scarpe dei più noti marchi sportivi, le tute con le scritte e i giubbini che avevano tutti. Conosciuto da tutti come Mimo, era uno dei personaggi storici del quartiere Gere, dove viveva e aveva il negozio.

Lavoro che ha condiviso con il figlio Andrea, che porta avanti il negozio. A piangerlo con lui la sorella Paola e il fratello Gabri.

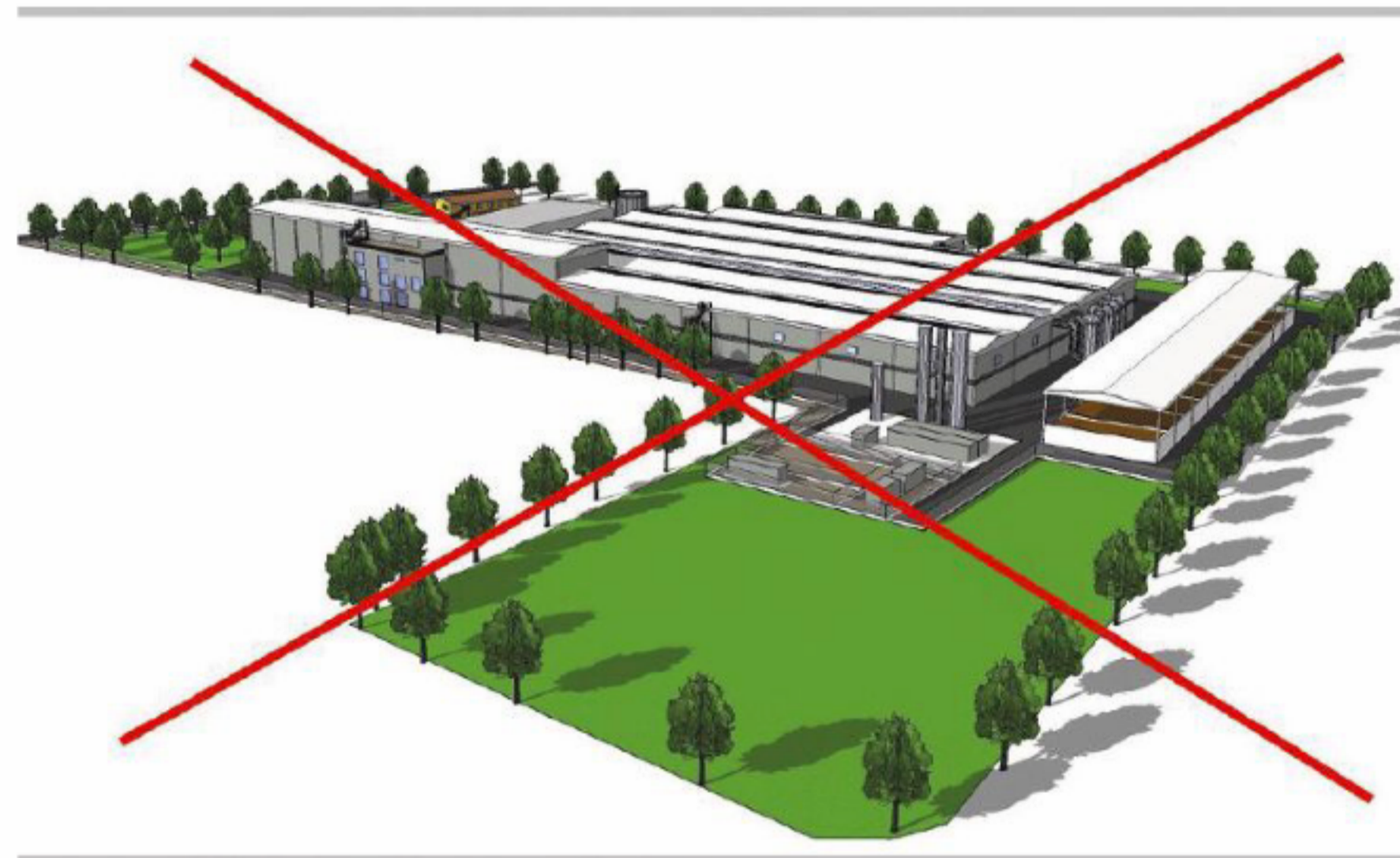
La presa di posizione del gruppo: «Povera nostra Provincia sfruttata e bistrattata nelle indifferenza degli enti che la dovrebbero tutelare»

Anche «Basta veleni» contro il biodigestore

Il tavolo di lavoro provinciale per la salvaguardia dell'ambiente appoggia la battaglia del Comitato di Castelletto

LENO (son) «Povera nostra provincia, sfruttata e bistrattata nell'indifferenza degli enti che la dovrebbero tutelare». Parole dure quelle pronunciate da «Basta Veleni al Tavolo di lavoro che vede l'adesione di innumerevoli associazioni, gruppi e comitati di tutta la provincia bresciana impegnati nella tutela dell'ambiente e della salute pubblica. Tra le tante battaglie che sta portando avanti in provincia per la difesa dell'ambiente e delle persone che ci abitano, il gruppo è sceso in campo anche per il progetto dell'impianto di biodigestore di Leno. Impianto a cui si sta opponendo con tutte le sue forze il Comitato per la salvaguardia del territorio di Castelletto che ha appena presentato alcune osservaioni.

«L'assalto alla diligenza non conosce soste - hanno detto - Dopo i 100 milioni di rifiuti tumulati nel sottosuolo, le tonnellate (2.350.000 -70 % di tutta la regione-) di rifiuti speciali avviate a discarica, il trattamento dei



L'impianto che potrebbe sorgere nella frazione di Castelletto di Leno per produrre biometano da rifiuti Forsu

fanghi di mezza Italia (mille comuni) negli impianti di Calcinato, Calvisano e Lonato. Ora però si tratta del biogas. Hanno scoperto la gallina dalle uova d'oro (incentivi statali) e voglio avviare ovunque digestori

anaerobici per trasformare la Forsu (frazione umida dei rifiuti urbani) in biogas con ricca dotazione di incentivi. Senza nessun impianto sarebbe economicamente sostenibile. E a Leno c'è il progetto di un nuovo im-

pianto. La zona scelta è ricchissima di fontanili, con la falda che arriva a soli 70 centimetri dal piano campagna». A queste considerazioni hanno aggiunto alcuni dati sulla zona, già provata da impianti di questo

tipo. A Bagnolo c'è già un impianto che tratta 37.400 T/a di rifiuti ma vuole portarli a 50.000. A Bedizzole sta per essere avviato quello di A2A con capacità di trattamento per 75.000 T/a. Totale oltre 125.000 T/a a fronte di una produzione provinciale di 87.000. «Significa quindi che già importeremo Forsu da altri comuni e regioni - hanno aggiunto - Tutto questo mentre la Provincia risulta acefala dal punto di vista politico. Ora possono deliberare in modo ostativo solo i funzionari; essendo decaduta la componente politica (che se ne lava le mani!). Insomma non s'ha da fare e tutta la nostra solidarietà al Comitato per la salvaguardia del territorio di Castelletto di Leno».

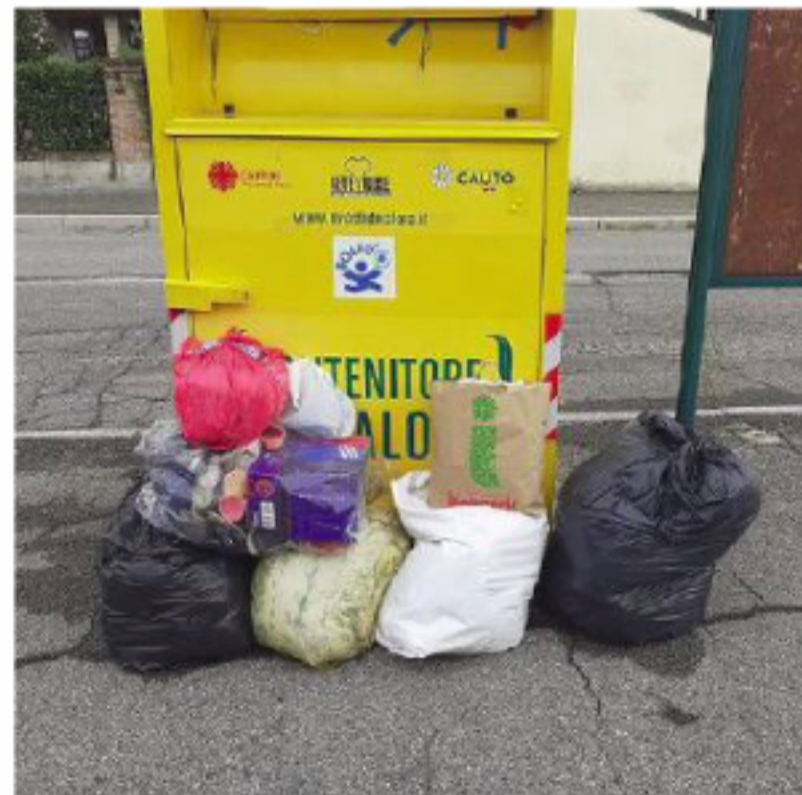
Continua la «saga» dell'abbandono di sacchi fuori dai cassonetti gialli, con molte sorprese Rifiuti di ogni genere tra gli abiti usati donati

LENO (son) Un copione che continua a ripetersi, al di là delle raccomandazioni e delle indicazioni: quasi ogni giorno vengono abbandonati all'esterno dei cassonetti per la raccolta degli abiti usati sacchi con maglie, scarpe e pantaloni.

Che sia in via Paolo VI, in via Pastore o nelle frazioni sembra non passare giorno in cui non si trovi un sacchetto a terra. Veri e propri abbandoni perché, come è ben chiaro nel regolamento affisso sul cassonetto e come dice il buon senso, gli abiti da donare devono essere conferiti in sacchi chiusi all'interno del contenitore. A terra infatti capita

spesso che cani o gatti possano rovistare all'interno e in giornate come quelle appena passate le piogge possono rovinare quanto si voleva donare.

«In questa immagine è rappresentata plasticamente tutta la stupidità e sciattezza umana - ha commentato l'assessore all'Ambiente **Rossella De Pietro** - Si tratta, di quanto recuperato dentro e fuori i cassonetti per la raccolta degli abiti usati! Anche in questo caso l'inserimento di rifiuti indifferenziati, vanifica la possibilità di tanti di compiere un gesto di generosità e di salvaguardia dell'ambiente».



I rifiuti trovati nei cassonetti gialli per gli abiti usati



La nuova insegna Conad in via Emengarda

Nel punto vendita sono stati mantenuti spazi e dipendenti della precedente catena Il Simply diventa Auchan: tutto esaurito per il primo giorno di apertura del supermercato

LENO (son) Nuova vita per il supermercato di via Emengarda con una nuova insegna. Mercoledì infatti il punto vendita ha riaperto i battenti come Conad, la catena del gruppo Margherita che lo scorso anno ha acquistato il gruppo francese Auchan -Simply.

Un passaggio travagliato arrivato dopo la scure dei licenziamenti e della possibile chiusura del punto vendita lenese, tra gli altri sul territorio bresciano e non solo. Dopo qualche settimana per la sistemazione degli spazi e le operazioni di pulizia si sono

riaperte le porte del negozio, uno dei più frequentati non solo dai lenesi ma di tutta la Bassa. Tanti i clienti che già dopo l'apertura sono passati, per fare la spesa ma anche per la curiosità di vedere nuove offerte e prodotti. Uno spazio riconvertito a tempo record grazie anche agli ex addetti della catena francese, per i quali nella nuova gestione sono stati mantenuti gli impegni occupazionali, che hanno collaborato alla riorganizzazione completa del punto di vendita al fine di poterlo riaprire nei tempi prefissati.

All'interno, su una superficie di vendita 1500 metri quadrati sono presenti tutti i reparti per una spesa completa. Grande attenzione è stata posta all'offerta di prodotti freschi e freschissimi, italiani, spazio anche al biologico e salutistico e alle tante eccellenze delle produzioni locali.

«Apriamo questo punto vendita in un momento particolare, difficile e delicato per tutti - ha sottolineato l'amministratore delegato di Conad Centro Nord **Ivano Ferrarini** - Il negozio apre nel pieno rispetto delle direttive

comunicare e seguendo i protocolli di protezione e sicurezza per dipendenti e clienti. Il punto vendita rimarrà aperto tutti i giorni, con approvvigionamento regolare e costante, a conferma dell'impegno che ci vede in prima linea nel fornire i servizi essenziali alla comunità. Un sentito e doveroso ringraziamento va ai soci e a tutti i dipendenti per l'alto senso di responsabilità che stanno mostrando in questi giorni di grande difficoltà per il Paese. Andiamo avanti nonostante tutto consapevoli del clima di grande apprensione che attraversa tutti noi e le nostre Comunità. Un territorio in cui vogliamo essere sempre più il punto di riferimento per convenienza, qualità e servizi. Crediamo in questo impegno che rappresenta l'elemento chiave alla base dei successi ottenuti».